



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 313 del 22/06/24

Oggetto: *Addendum all'Accordo Quadro di Collaborazione Tecnico-Scientifica tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, sottoscritto in data 29 aprile 2019.*
Approvazione Addendum Accordo Quadro e autorizzazione alla sottoscrizione

VISTO

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, in materia di protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*", che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- la L. 27 febbraio 2009, n. 13 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*";
- il D. Lgs. 16 marzo 2009, n. 30, "*Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativo alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento*";
- il D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, di "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
- l'art. 63 del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51, comma 2, della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- l'art. 64 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
- la L. 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 ha dettato nuove "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006;
- il D.M. n. 294 del 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017), avente ad oggetto "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento delle Autorità di Bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989,*

lee



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

n. 183” che, in attuazione degli articoli 63 e 64 del citato D. Lgs. n. 152/2006, ha provveduto ad istituire le Autorità di bacino distrettuali;

- il D.P.C.M. del 4 aprile 2018, (G.U. n. 135 del 13 giugno 2018), emanato ai sensi dell’art. 63 comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006, recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, ai sensi dell’articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*”, che nel provvedere a rendere operative le Autorità di bacino distrettuali ha completato il processo di riforma delle Autorità di bacino;
- il *Piano di Gestione Acque*, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, il II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016, nonché il III Ciclo del Piano di Gestione delle Acque, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 07.06.2023 (GU n.214 del 13-9-2023). Attualmente sono in corso di attuazione le attività per l’aggiornamento del III Ciclo, che confluiranno nel prossimo ciclo di programmazione (IV Ciclo) di cui alla Direttiva 2000/60/CE;
- il *Piano di Gestione Rischio Alluvioni*, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 ed approvato con DPCM del 27/10/2016, ed il Piano di Gestione Rischio Alluvioni II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 1 dicembre 2022 (G.U. n. 32 del 8 febbraio 2023). Attualmente sono in corso di attuazione le attività per l’aggiornamento del II Ciclo, che confluiranno nel prossimo ciclo di programmazione (III Ciclo) di cui alla Direttiva 2007/60/CE;
- i *Piani Stralcio per l’Assetto Idrogeologico* redatti ed approvati dalle ex Autorità di Bacino Nazionale, Regionali e Interregionali di cui all’ex Legge 183/89 i cui territori ricadono nel Distretto dell’Appennino Meridionale ed attualmente vigenti;
- lo Statuto dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale adottato con delibera n. 1 del 23 maggio 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente, approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018 (G.U.R.I. n. 82 del 9 aprile 2018), così come integrato e modificato con delibera n. 1 del 28 marzo 2024 della Conferenza Istituzionale Permanente;
- il *Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento degli uffici* dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino dell’Appennino Meridionale n. 3/2019 e approvato con Decreto interministeriale n. 201 del 22 maggio 2022;
- il *Regolamento di Amministrazione e Contabilità* del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino dell’Appennino Meridionale n. 4/2019 e approvato con Decreto Interministeriale n. 53 del 1° febbraio 2021, con la conseguente soppressione della gestione delle risorse finanziarie dell’Ente, a mezzo di Contabilità Speciali e del passaggio all’ordinamento finanziario e contabile regolato dalle disposizioni del D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.P.C.M. del 14 luglio 2017 con cui la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale registrato alla Corte dei Conti in data 10 agosto 2017 riconfermata con D.P.C.M. del 25 agosto 2022 registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022 n. 2353 a decorrere dal 14 luglio 2022;

Vera



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- il Bilancio di previsione 2024 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, deliberato dalla CIP con delibera n. 1 del 21/11/2023 ed approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del MEF-GAB prot. 55143 del 21.12.2023-U (acquisita al protocollo dell'Autorità di Bacino Distrettuale al n. 36513 del 22.12.2023);
- l'art. 15 della L. n. 241/90, il quale prevede espressamente che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

CONSIDERATO CHE

- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, istituita ai sensi dell'art. 63, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006, così come integrato e modificato dall'art. 51 della Legge 221/2015 - la cui piena operatività è avvenuta con DPCM del 04.04.2018 - è l'Autorità preposta alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli articoli 53, 54 e 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché alla mitigazione delle criticità in merito al trasporto solido, subsidenza, desertificazione, etc.;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha in corso di attuazione, capitalizzando quanto prodotto dalle soppresse Autorità di Bacino di cui alle ex Legge 183/89, il percorso di pianificazione e programmazione a livello di distretto per il *Governo e la Gestione delle Risorse Acqua, Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale* connesso, fondato sul corretto uso del territorio nonché sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- con Decreto n. 123 del 20 marzo 2018 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il *Percorso di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale per il governo e gestione delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso*, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione: *Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti piani, tra cui: analisi del sistema fisico di riferimento, subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.*;
- con Decreto Segretariale n. 592 del 16 novembre 2020 l'Autorità di Bacino ha definito ed approvato il documento inerente la "*Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione*";
- attesa la complessità delle azioni da porre in essere, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha definito ed approvato con Decreto Segretariale n. 823 del 30 dicembre 2020 le linee di indirizzo metodologiche relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e di Piani di Gestione nonché ai progetti specifici che, nella configurazione di cui al punto precedente, ha attualmente predisposto ed in corso di realizzazione relativamente alle seguenti tematiche: *i) Sistema fisico di riferimento; ii) Frane; iii) Alluvioni; iv) Sistema costiero; v) Beni esposti e Vulnerabilità del costruito; vi) Cartografia e costruito*;
- con Decreto n. 655 del 22 giugno 2021 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha approvato il *Programma Generale delle Attività con riferimento al tema Sistema Fisico di Riferimento e al tema Frane*;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale, in relazione ai propri compiti di cui al D. Lgs. n. 152/06, D.Lgs.49/2010 e alla L. n. 221/2015 ed ai Decreti su citati ha in corso, oltre ai due Piani di Gestione Acque e Gestione Rischio Alluvioni, l'aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico - PAI

ca



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

redatti dalle ex Autorità di Bacino, la predisposizione dei Piani di Gestione per il Rischio da Frana ed il Piano di Gestione del Sistema Costiero e di progetti specifici in tema di acque, suolo, mitigazione e gestione rischio idrogeologico, sostenibilità ambientale, patrimonio infrastrutturale, gestione dei sedimenti, subsidenza, cavità, nonché la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale;

- l'Autorità, nel perseguimento dei propri fini istituzionali, svolge anche il ruolo di Soggetto Attuatore per la realizzazione di interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico e gestione delle risorse idriche per i quali intende promuovere ogni azione volta a migliorare la qualità e ad accelerare la realizzazione degli interventi stessi;
- allo scopo di dare seguito all'attuazione di una sostenibile "Governance territoriale" delle aree del Mezzogiorno, attraverso i percorsi di pianificazione e programmazione ad oggi realizzati o in corso di realizzazione, la Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha posto in essere una "azione unitaria e condivisa di sistema", con tutti gli Enti preposti, coinvolgendo anche Strutture Scientifiche di eccellenza afferenti al territorio distrettuale.
- la pianificazione di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di Distretto Idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;
- è necessario proseguire un'attività di pianificazione unitaria, organica e relazionale del sistema fisico-ambientale, per un uso corretto e di governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- è interesse comune delle Amministrazioni Statali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale, attraverso strategie politiche di gestione del territorio e attraverso una stretta collaborazione tecnica, finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e salvaguardia del sistema fisico-ambientale;
- il Consiglio Nazionale delle Ricerche promuove il progresso della cultura e della ricerca scientifica per contribuire allo sviluppo sociale ed economico del paese;
- il Consiglio Nazionale delle Ricerche promuove, altresì, opportune forme di interazione con soggetti pubblici e privati;
- l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, per i propri fini istituzionali svolge: (i) attività di ricerca e sviluppo tecnologico interdisciplinari sui rischi naturali, con particolare attenzione a quelli geo-idrologici, mirate al miglioramento delle conoscenze geologiche, geomorfologiche, idrologiche, idrauliche, idrogeologiche, pedologiche, geotecniche, geomeccaniche, geotermiche, ambientali, a tutte le scale geografiche e temporali, anche allo scopo di definire caratteri, metodi e strumenti anche operativi, per la previsione e la prevenzione degli eventi geo-idrologici e delle loro conseguenze e per la definizione e la mitigazione del rischio e delle strategie di adattamento; e (ii) attività di consulenza scientifica e tecnica nel settore dei rischi geologico, geomorfologico, idrologico, idraulico (inondazioni, colate di detrito, frane, movimenti di massa, fenomeni erosivi, glaciali e periglaciali, evoluzione delle coste, subsidenze e sollevamenti, inquinamento e depauperamento delle risorse idriche superficiali e sotterranee), del monitoraggio della caratterizzazione dei suoli e delle rocce, della difesa del suolo della protezione civile e della pianificazione territoriale e di bacino delle risorse rinnovabili e delle bonifiche ambientali; che l'art. 15 della L. n. 241/90 prevede espressamente che le Amministrazioni



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, può stipulare accordi, contratti e convenzioni con enti pubblici e privati per perseguire finalità concordate;
- che i suddetti Accordi di Collaborazione rappresentano un modello convenzionale attraverso cui le pubbliche amministrazioni coordinano l'esercizio di funzioni proprie in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di reciproca collaborazione in posizione di equiordinazione; in tale quadro la comunione di interessi che è alla base di tali accordi rende inapplicabili, per la conclusione degli stessi, le regole sulla scelta del contraente risultanti dalle norme sulla contabilità di stato (Consiglio di Stato, Sezione I, 17 aprile 1996 n. 3670);
- che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 36/2023, quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo;

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE

- allo scopo di dare seguito all'attuazione di una sostenibile "*Governance territoriale*" delle aree del Mezzogiorno, attraverso i percorsi di pianificazione e programmazione ad oggi realizzati o in corso di realizzazione, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha posto in essere una "*azione unitaria e condivisa di sistema*", con tutti gli Enti preposti, coinvolgendo anche Strutture Scientifiche di eccellenza afferenti al territorio distrettuale;
- è necessario proseguire un'attività di pianificazione unitaria, organica e relazionale del sistema fisico-ambientale, per un uso corretto e di governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale, per la predisposizione e attuazione degli strumenti di pianificazione e programmazione e gestione prima richiamati si avvale di Accordi di Collaborazione con Enti Locali, Università, Enti di Ricerca e Forze dell'Ordine;
- è interesse comune delle Amministrazioni Statali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale, attraverso strategie politiche di gestione del territorio e attraverso una stretta collaborazione tecnica, finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e salvaguardia del sistema fisico-ambientale;
- il Consiglio Nazionale delle Ricerche, in quanto Ente di ricerca, è incluso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 96, ed è un soggetto pubblico;
- il Consiglio Nazionale delle Ricerche promuove il progresso della cultura e della ricerca scientifica per contribuire allo sviluppo sociale ed economico del paese, nonché opportune forme di interazione con soggetti pubblici e privati;
- l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, può stipulare accordi, contratti e convenzioni con enti pubblici e privati per perseguire finalità concordate;
- l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, per i propri fini istituzionali svolge: (i) attività di ricerca e sviluppo tecnologico interdisciplinari sui rischi naturali, con particolare attenzione a quelli geo-idrologici, mirate al miglioramento delle conoscenze geo-logiche,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

geomorfologiche, idrologiche, idrauliche, idrogeologiche, pedologiche, geotecniche, geomeccaniche, geotermiche, ambientali, a tutte le scale geografiche e temporali, anche allo scopo di definire caratteri, metodi e strumenti anche operativi, per la previsione e la prevenzione degli eventi geo-idrologici e delle loro conseguenze e per la definizione e la mitigazione del rischio e delle strategie di adattamento; e (ii) attività di consulenza scientifica e tecnica nel settore dei rischi geologico, geomorfologica, idrologico, idraulico (inondazioni, colate di detrito, frane, movimenti di massa, fenomeni erosivi, glaciali e periglaciali, evoluzione delle coste, subsidenze e sollevamenti, inquinamento e depauperamento delle risorse idriche superficiali e sotterranee), del monitoraggio della caratterizzazione dei suoli e delle rocce, della difesa del suolo della protezione civile e della pianificazione territoriale e di bacino delle risorse rinnovabili e delle bonifiche ambientali;

TENUTO CONTO CHE

- in data 29 aprile 2019 è stato sottoscritto l'*Accordo Quadro di Collaborazione Tecnico-Scientifica* (nel seguito, *Accordo Quadro*) tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il CNR-IRPI visti i diversi fini istituzionali perseguiti dall'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica.
- L'*Accordo Quadro* è stato sottoscritto per perseguire comuni obiettivi e, specificatamente:
 - *promuovere un'attività di collaborazione allo scopo di integrare ed utilizzare il sistema delle conoscenze disponibili nello sviluppo di percorsi e progetti di comune interesse;*
 - *garantire il reciproco supporto in progetti ed iniziative che si andranno ad individuare e realizzare, anche d'intesa, su temi di interesse comune, attraverso specifici accordi operativi a sottoscrivere con le Strutture primarie interessate;*
 - *individuare e predisporre azioni specifiche nell'ambito dei percorsi di programmazione e pianificazione riferiti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.*
- il suddetto *Accordo Quadro* soddisfa la necessità di "creare un sistema condiviso di conoscenze, nonché lo sviluppo di un approccio scientifico innovativo" sui territori del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, nell'ambito delle attività di rispettiva competenza e di interesse comune; percorso che si sta attuando attraverso specifici *Accordi di Collaborazione tecnico-scientifici*;
- in data 1 settembre 2021, in attuazione del detto *Accordo Quadro*, è stato sottoscritto l'*Accordo Operativo di Collaborazione Tecnico-Scientifica* (di seguito, "*Accordo*"), della durata di 24 mesi dal verbale di inizio attività, tra l'Autorità di Bacino Distrettuale, nella persona del Segretario Generale e il CNR-IRPI (acquisito in pari data al prot. ADAM n. 24036), avente lo scopo di attivare un programma di attività, come dettagliate nell'Allegato 1 dell'*Accordo* denominato "*Programma tecnico-economico-operativo-temporale*" (di seguito, "*PTEOT*"), strutturato in Macro-Azioni, volte alla collaborazione tecnico-scientifica per:
 - *il censimento e all'analisi di fenomeni franosi per la redazione dell'inventario dei fenomeni franosi nonché alla omogeneizzazione, revisione e/o integrazione dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana (PsAI-rf);*
 - *la realizzazione delle attività configurate nella predisposizione del Piano di gestione rischio da frana;*
 - *la predisposizione e realizzazione di progetti specifici a scala grande o di dettaglio volti alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico.*
- in data 15.09.2021 sono state avviate le attività di interesse comune di cui al succitato PTEOT e sono ad oggi in corso di svolgimento;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- con nota prot. ADAM n. 25368 del 13.09.2023 è stato prorogato il termine di durata ex art. 10 dell'*Accordo Operativo*, di ulteriori 9 mesi, fissando la nuova scadenza al 15 giugno 2024;
- ai sensi dell'art. 3 del su citato *Accordo di Collaborazione*, in data 26.09.2023 è stato sottoscritto un ulteriore PTEOT per il "*Supporto tecnico-scientifico per la realizzazione e aggiornamento di un database digitale degli eventi di dissesto idrogeologico occorsi nel passato nella UoM Calabria – DEDICA: Database Eventi di Dissesto Idrogeologico in Calabria*", ed il relativo Allegato A "*Circuito Finanziario*", approvato con D.S. n. 802 del 22.09.2023, nel quale sono specificate le attività relative all'*Accordo di Collaborazione tecnico-scientifica* in oggetto e definito un cronoprogramma ed un quadro di spesa;
- in data 04.10.2023 le attività di interesse comune di cui al succitato Progetto DEDICA e sono ad oggi in corso di svolgimento;
- le attività fino ad oggi predisposte nell'*Accordo Quadro* costituiscono, pertanto, solo una parte del più ampio quadro dei progetti e delle iniziative che si potranno individuare, sui temi di interesse comune, e sempre in ambito di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- la collaborazione tra istituzioni, società scientifiche, associazioni ed imprese, ispirata a criteri di trasparenza e rispetto dei ruoli specifici, rappresenta una componente fondamentale per il progresso scientifico-tecnico, sociale ed economico;
- l'*Accordo Quadro*, attraverso una sinergica convergenza istituzionale, persegue anche l'interesse alla promozione della ricerca scientifica ed alla diffusione delle conoscenze;

VISTA la nota prot. ADAM n. 10189 del 29-03-2024 l'Autorità di Bacino Distrettuale ha trasmesso lo schema di *Addendum all'Accordo Quadro* ai fini della condivisione ed approvazione da parte del CNR-IRPI;

VISTA la nota del CNR-IRPI, acquisita al protocollo generale ADAM con n. 11446 del 11.04.2024, con la quale lo stesso CNR ha comunicato l'approvazione dello schema dell'*Addendum all'Accordo Quadro* con proprio provvedimento prot. n. 121697 dell'11.04.2024;

RITENUTA opportuna la stipula di un *Addendum all'Accordo Quadro di Collaborazione*, sottoscritto in data 29.04.2019 e con scadenza al 29.04.2024, per proseguire nello svolgimento di attività di interesse comune, in linea con i processi di pianificazione per il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Tutto quanto visto, ritenuto e considerato in premessa ed a norma delle vigenti disposizioni di legge

DECRETA

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e s'intendono qui integralmente riportate e trascritte.
2. Di approvare l'*Addendum all'Accordo Quadro di Collaborazione Tecnico-Scientifica*, sottoscritto in data 29 aprile 2019 tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il CNR-IRPI, con il quale viene prorogata la durata dell'*Accordo Quadro* per le motivazioni espresse in premessa.
3. Di autorizzare la sottoscrizione, con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, dell'*Addendum all'Accordo Quadro* tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e il CNR-IRPI, costituente allegato e parte integrante del presente decreto.
4. Di trasmettere il presente Decreto al Dirigente Tecnico, dott. geol. Gennaro Capasso, al Dirigente Tecnico, ing. Raffaele Velardo, al Dirigente Amministrativo, dott.ssa Antonietta Napolitano, all'Ufficio Gare e



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Contratti e al Settore Gestione Economica dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, per le azioni conseguenziali.

5. Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul sito internet dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nella sezione Amministrazione Trasparente "Provvedimenti".

Il Segretario Generale

Dott.ssa geol. Vera Corbelli

Il Dirigente Tecnico

Dott. Geol. Gennaro Capasso



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*



Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica

ADDENDUM

all'Accordo Quadro di Collaborazione ex art. 15, L. 241/1990 sottoscritto il 29.04.2019

tra

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

e

**l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (IRPI), del Consiglio
Nazionale delle Ricerche (CNR)**

per

***attività di collaborazione per l'individuazione e la predisposizione di azioni
specifiche nell'ambito di percorsi di programmazione e pianificazione sul territorio
del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale***

BA



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica

L'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** (d'ora in poi, per brevità, "*Autorità di Bacino Distrettuale*"), codice fiscale: 93109350616, con sede in Caserta al Viale Lincoln – ex Area Saint Gobain, rappresentata dal Segretario Generale, *dott.ssa geol. Vera Corbelli*, domiciliato per la carica presso la sede dell'Autorità di Bacino Distrettuale,

e

l'**Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (IRPI), del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)** (d'ora in poi, per brevità, "*CNR-IRPI*"), codice fiscale 80054330586, con sede in Perugia, alla via della Madonna Lata n. 126, rappresentato dal Direttore, *dott. Tommaso Moramarco*, domiciliato per la carica presso la sede dell'Istituto.

(di seguito, congiuntamente le "*Parti*" e singolarmente la "*Parte*").

PREMESSO CHE

- in data 29 aprile 2019 è stato sottoscritto l'*Accordo Quadro di Collaborazione Tecnico-Scientifica* (nel seguito, *Accordo Quadro*) tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il CNR-IRPI visti i diversi fini istituzionali perseguiti dall'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica.
- L'Accordo era stato sottoscritto per perseguire comuni obiettivi e, specificatamente:
 - a. *promuovere un'attività di collaborazione allo scopo di integrare ed utilizzare il sistema delle conoscenze disponibili nello sviluppo di percorsi e progetti di comune interesse;*
 - b. *garantire il reciproco supporto in progetti ed iniziative che si andranno ad individuare e realizzare, anche d'intesa, su temi di interesse comune, attraverso specifici accordi operativi a sottoscrivere con le Strutture primarie interessate;*
 - c. *individuare e predisporre azioni specifiche nell'ambito dei percorsi di programmazione e pianificazione riferiti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.*
- in data 1 settembre 2021, in attuazione del detto *Accordo Quadro*, è stato sottoscritto l'*Accordo Operativo di Collaborazione Tecnico-Scientifica* (di seguito, "*Accordo*"), della durata di 24 mesi dal verbale di inizio attività, tra l'Autorità di Bacino Distrettuale, nella persona del Segretario Generale e il CNR-IRPI (acquisito in pari data al prot. ADAM n. 24036), avente lo scopo di attivare un programma di attività, come dettagliate nell'Allegato 1 dell'*Accordo*



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica

denominato “*Programma tecnico-economico-operativo-temporale*” (di seguito, “PTEOT”),
strutturato in Macro-Azioni, volte alla collaborazione tecnico-scientifica per:

- *il censimento e all'analisi di fenomeni franosi per la redazione dell'inventario dei fenomeni franosi nonché alla omogeneizzazione, revisione e/o integrazione dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana (PsAI-rf);*
 - *la realizzazione delle attività configurate nella predisposizione del Piano di gestione rischio da frana;*
 - *la predisposizione e realizzazione di progetti specifici a scala grande o di dettaglio volti alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico.*
- che con Decreto Segretariale n. 312 del 16.06.2020 è stata impegnata la somma di € 1.800.000,00 (euro *unmilioneottocentomila/00*) sulla contabilità dell'Autorità di Bacino Distrettuale per la realizzazione delle prime attività di cui all'*Accordo Operativo di Collaborazione* e relativo PTEOT, afferenti all'omogeneizzazione PAI – Frane e Alluvioni, al Piano di Gestione Rischio da Frane e Piano di Gestione Coste;
 - che in data 15.09.2021 sono state avviate le attività di interesse comune di cui al succitato PTEOT e sono in corso di svolgimento;
 - che con nota prot. ADAM n. 25368 del 13.09.2023 è stato prorogato il termine di durata dell'*Accordo*, ex art. 10 dell'*Accordo*, di ulteriori 9 mesi, fissando la nuova scadenza al 15 giugno 2024;

VISTI

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, in materia di protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche”, che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica

- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- la L. 27 febbraio 2009, n. 13 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*”;
- il D.Lgs. 16 marzo 2009, n. 30, “*Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativo alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento*”;
- il D.Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*”;
- l'art. 63 D. Lgs. 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51, comma 2, della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- l'art. 64 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*” che all'art. 51 ha dettato nuove “*Norme in materia di Autorità di bacino*” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D. Lgs. n. 152/2006;



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica

- il D.M. n. 294 del 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017), avente ad oggetto *“Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento delle Autorità di Bacino Distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183”* che, in attuazione degli articoli 63 e 64 del citato D. Lgs. 152/2006, ha provveduto ad istituire le Autorità di Bacino Distrettuali;
- il D.P.C.M. del 4 aprile 2018, (G.U. n. 135 del 13 giugno 2018), emanato ai sensi dell’art. 63 comma 4, del D.lgs. 152/2006, recante *“Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, ai sensi dell’articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016”*, che nel provvedere a rendere operative le Autorità di Bacino Distrettuali ha completato il processo di riforma delle Autorità di Bacino;
- il Piano di Gestione Acque, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, il II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016, nonché il III Ciclo del Piano di Gestione delle Acque, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 07.06.2023 (GU n.214 del 13-9-2023). Attualmente sono in corso di attuazione le attività per l’aggiornamento del III Ciclo, che confluiranno nel prossimo ciclo di programmazione (IV Ciclo) di cui alla Direttiva 2000/60/CE;
- il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 ed approvato con DPCM del 27/10/2016, ed il Piano di Gestione Rischio Alluvioni II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 1 dicembre 2022 (G.U. n. 32 del 8 febbraio 2023). Attualmente sono in corso di attuazione le attività per l’aggiornamento del II Ciclo, che confluiranno nel prossimo ciclo di programmazione (III Ciclo) di cui alla Direttiva 2007/60/CE;



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica

- i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatti ed approvati dalle ex Autorità di Bacino Nazionale, Regionali e Interregionali di cui all'ex Legge 183/89 i cui territori ricadono nel Distretto dell'Appennino Meridionale ed attualmente vigenti;
- lo Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale adottato con delibera n. 1 del 23 maggio 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente e approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018 (G.U.R.I. n. 82 del 9 aprile 2018);
- il *Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento degli Uffici* dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale n. 3/2019 e approvato con Decreto interministeriale n. 201 del 22 maggio 2022;
- il *Regolamento di Amministrazione e Contabilità* del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale n. 4/2019 e approvato con Decreto Interministeriale n. 53 del 1° febbraio 2021, con la conseguente soppressione della gestione delle risorse finanziarie dell'Ente, a mezzo di Contabilità Speciali e del passaggio all'ordinamento finanziario e contabile regolato dalle disposizioni del D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.P.C.M. del 14 luglio 2017 con cui la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale registrato alla Corte dei Conti in data 10 agosto 2017 riconfermata con D.P.C.M. del 25 agosto 2022 registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022 n. 2353 a decorrere dal 14 luglio 2022;
- il Bilancio di previsione 2024 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, deliberato dalla CIP con delibera n. 1 del 21/11/2023 ed approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del MEF-GAB prot. 55143 del 21.12.2023-U (acquisita al protocollo dell'Autorità di Bacino Distrettuale al n. 36513 del 22.12.2023);



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica

- l'art. 15 della L. n. 241/90, il quale prevede espressamente che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO CHE

- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, istituita ai sensi dell'art. 63, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006, così come integrato e modificato dall'art. 51 della Legge 221/2015 - la cui piena operatività è avvenuta con DPCM del 04.04.2018 - è l'Autorità preposta alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli articoli 53, 54 e 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché alla mitigazione delle criticità in merito al trasporto solido, subsidenza, desertificazione, etc.;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha in corso di attuazione, capitalizzando quanto prodotto dalle sopresse Autorità di Bacino di cui alle ex Legge 183/89, il percorso di pianificazione e programmazione a livello di distretto per il *Governo e la Gestione delle Risorse Acqua, Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale* connesso, fondato sul corretto uso del territorio nonché sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- con Decreto n. 123 del 20 marzo 2018 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il *Percorso di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale per il governo e gestione delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso*, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione: *Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti piani, tra cui: analisi del sistema fisico di riferimento, subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.*;



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica

- con Decreto Segretariale n. 592 del 16 novembre 2020 l'Autorità di Bacino ha definito ed approvato il documento inerente la "Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione";
- attesa la complessità delle azioni da porre in essere, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha definito ed approvato con Decreto Segretariale n. 823 del 30 dicembre 2020 le linee di indirizzo metodologiche relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e di Piani di Gestione nonché ai progetti specifici che, nella configurazione di cui al punto precedente, ha attualmente predisposto ed in corso di realizzazione relativamente alle seguenti tematiche: *i) Sistema fisico di riferimento; ii) Frane; iii) Alluvioni; iv) Sistema costiero; v) Beni esposti e Vulnerabilità del costruito; vi) Cartografia e costruito;*
- con Decreto n. 655 del 22 giugno 2021 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha approvato il *Programma Generale delle Attività* con riferimento al tema Sistema Fisico di Riferimento e al tema Frane;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale, in relazione ai propri compiti di cui al D. Lgs. n. 152/06, D.Lgs.49/2010 e alla L. n. 221/2015 ed ai Decreti su citati ha in corso, oltre ai due Piani di Gestione Acque e Gestione Rischio Alluvioni, l'aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico - PAI redatti dalle ex Autorità di Bacino, la predisposizione dei Piani di Gestione per il Rischio da Frana ed il Piano di Gestione del Sistema Costiero e di progetti specifici in tema di acque, suolo, mitigazione e gestione rischio idrogeologico, sostenibilità ambientale, patrimonio infrastrutturale, gestione dei sedimenti, subsidenza, cavità, nonché la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale;
- l'Autorità, nel perseguimento dei propri fini istituzionali, svolge anche il ruolo di Soggetto Attuatore per la realizzazione di interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico e gestione delle risorse idriche per i quali intende promuovere ogni azione volta a migliorare la qualità e ad accelerare la realizzazione degli interventi stessi;
- allo scopo di dare seguito all'attuazione di una sostenibile "Governance territoriale" delle aree del Mezzogiorno, attraverso i percorsi di pianificazione e programmazione ad oggi realizzati o



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica

in corso di realizzazione, la Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha posto in essere una "azione unitaria e condivisa di sistema", con tutti gli Enti preposti, coinvolgendo anche Strutture Scientifiche di eccellenza afferenti al territorio distrettuale.

- la pianificazione di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di Distretto Idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;
- è necessario proseguire un'attività di pianificazione unitaria, organica e relazionale del sistema fisico-ambientale, per un uso corretto e di governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- è interesse comune delle Amministrazioni Statali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale, attraverso strategie politiche di gestione del territorio e attraverso una stretta collaborazione tecnica, finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e salvaguardia del sistema fisico-ambientale;
- il Consiglio Nazionale delle Ricerche promuove il progresso della cultura e della ricerca scientifica per contribuire allo sviluppo sociale ed economico del paese;
- il Consiglio Nazionale delle Ricerche promuove, altresì, opportune forme di interazione con soggetti pubblici e privati;
- l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, per i propri fini istituzionali svolge: (i) attività di ricerca e sviluppo tecnologico interdisciplinari sui rischi naturali, con particolare attenzione a quelli geo-idrologici, mirate al miglioramento delle conoscenze geologiche, geomorfologiche, idrologiche, idrauliche, idrogeologiche, pedologiche, geotecniche, geomeccaniche, geotermiche, ambientali, a tutte le scale geografiche e temporali, anche allo scopo di definire caratteri, metodi e strumenti anche operativi, per la



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica

previsione e la prevenzione degli eventi geo-idrologici e delle loro conseguenze e per la definizione e la mitigazione del rischio e delle strategie di adattamento; e (ii) attività di consulenza scientifica e tecnica nel settore dei rischi geologico, geomorfologico, idrologico, idraulico (inondazioni, colate di detrito, frane, movimenti di massa, fenomeni erosivi, glaciali e peri-glaciali, evoluzione delle coste, subsidenze e sollevamenti, inquinamento e depauperamento delle risorse idriche superficiali e sotterranee), del monitoraggio della caratterizzazione dei suoli e delle rocce, della difesa del suolo della protezione civile e della pianificazione territoriale e di bacino delle risorse rinnovabili e delle bonifiche ambientali; che l'art. 15 della L. n. 241/90 prevede espressamente che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, può stipulare accordi, contratti e convenzioni con enti pubblici e privati per perseguire finalità concordate;
- che i suddetti Accordi di Collaborazione rappresentano un modello convenzionale attraverso cui le pubbliche amministrazioni coordinano l'esercizio di funzioni proprie in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di reciproca collaborazione in posizione di equiordinazione; in tale quadro la comunione di interessi che è alla base di tali accordi rende inapplicabili, per la conclusione degli stessi, le regole sulla scelta del contraente risultanti dalle norme sulla contabilità di stato (Consiglio di Stato, Sezione I, 17 aprile 1996 n. 3670);
- che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 36/2023, quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo;

CONSIDERATO, INFINE, CHE

- l'Autorità di Bacino Distrettuale ed il CNR-IRPI, dopo incontri e confronti tecnico-scientifici, al fine di ottimizzare le attività di propria competenza, hanno sottoscritto l'*Accordo Quadro di*



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica

Collaborazione ex art. 15, L. 241/1990 citato in premessa, sia per la creazione di un sistema condiviso di conoscenze sia per l'applicazione di approcci scientifici innovativi in ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, nelle tematiche di competenze e di comune interesse;

- le attività, fino ad oggi predisposte nell'ambito dell'*Accordo Quadro* costituiscono, pertanto, solo una parte del più ampio quadro dei progetti e delle iniziative che si potranno individuare, sui temi di interesse comune, e sempre in ambito di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- la collaborazione tra istituzioni, società scientifiche, associazioni ed imprese, ispirata a criteri di trasparenza e rispetto dei ruoli specifici, rappresenta una componente fondamentale per il progresso scientifico-tecnico, sociale ed economico;
- l'*Accordo*, attraverso una sinergica convergenza istituzionale, persegue anche l'interesse alla promozione della ricerca scientifica ed alla diffusione delle conoscenze;

TENUTO CONTO, INFINE, che

- appare opportuna la stipula del presente *Addendum all'Accordo Quadro di Collaborazione*, sottoscritto in data 29.04.2019 e con scadenza al 29.04.2024, per proseguire nello svolgimento di attività di interesse comune, in linea con i processi di pianificazione per il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- che con il Decreto Segretariale n. ____ del ____ il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino ha, altresì, approvato lo schema del presente *Addendum all'Accordo Quadro*;
- che con _____ del _____ il CNR-IRPI ha approvato lo schema del presente *Addendum all'Accordo Quadro*;

Tutto ciò premesso, visto e considerato, si conviene e si stipula quanto segue.



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica

Art. 1
(Premesse)

1. Le premesse e i documenti richiamati nel testo costituiscono parte integrante e sostanziale del presente *Addendum*.

Art. 2
(Finalità e oggetto)

1. Il presente *Addendum*, in linea con l'*Accordo Quadro*, ha lo scopo di promuovere la collaborazione tra le *Parti*, in posizione di equiordinazione e ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, ruoli e responsabilità, per:
 - a. *promuovere un'attività di collaborazione allo scopo di integrare ed utilizzare il sistema delle conoscenze disponibili nello sviluppo di percorsi e progetti di comune interesse;*
 - b. *garantire il reciproco supporto in progetti ed iniziative che si andranno ad individuare e realizzare, anche d'intesa, su temi di interesse comune, attraverso specifici accordi operativi a sottoscrivere con le Strutture primarie interessate;*
 - c. *individuare e predisporre azioni specifiche nell'ambito dei percorsi di programmazione e pianificazione riferiti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.*
2. L'attuazione dell'*Accordo Quadro*, per come modificato dal presente *Addendum*, avverrà attraverso specifici *Accordi di Collaborazione Operativi*, con i relativi PTEOT, che saranno sottoscritti tra le *Parti*.

Art. 3
(Accordi Operativi e Programma tecnico-economico-operativo-temporale)

1. Per la realizzazione ed organizzazione di quanto contenuto nell'art. 2, le *Parti* predisporranno di concerto un percorso di azioni declinate in appositi programmi tecnico-economico-operativo-temporale (PTEOT) - che verranno allegati ai rispettivi *Accordi di Collaborazione Operativi*, di cui all'art. 2, comma 2, e ne costituiranno parte integrante.
2. Il percorso su specifiche attività, nell'ambito di quanto definito all'art. 2 e secondo quanto previsto al primo comma del presente articolo, sarà redatto da un Gruppo di lavoro, composto da funzionari dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino e da rappresentanti del CNR-IRPI, di volta in



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica

volta individuato.

Art. 4

(Impegni delle Parti)

1. Per l'attuazione delle attività oggetto dell'*Accordo Quadro*, per come modificato dal presente *Addendum*, le Parti svolgono azioni coordinate, integrate e complementari, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2.
2. Le Parti si impegnano a garantire il livello qualitativo delle competenze delle risorse professionali coinvolte nell'esecuzione delle azioni progettuali condivise.
3. In relazione alle tematiche trattate, le *Parti* si impegnano, altresì, a realizzare iniziative volte allo scambio di know-how, nonché ad organizzare attività di formazione su metodologie e risultati ottenuti, seminari e pubblicazioni di carattere scientifico.

Art. 5

(Coordinamento generale e Referenti tecnico-scientifici dell'Accordo)

1. Ai fini dell'attuazione dell'*Accordo Quadro*, per come modificato dal presente *Addendum*, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale, *Dott.ssa Vera Corbelli* è il Coordinatore Generale, coadiuvato dal Dirigente Tecnico, *Dott. Gennaro Capasso*;
2. Il coordinamento tecnico dell'*Accordo Quadro*, per come modificato dal presente *Addendum*, per il CNR-IRPI verrà curato dal Direttore dell'Istituto, *Dott. Tommaso Moramarco*, coadiuvato da personale dell'Istituto, individuato con apposito provvedimento ed in base alle attività di cui ai singoli Accordi Operativi;
3. Il Referente e Responsabile scientifico per le attività di cui all'*Accordo Quadro*, per come modificato dal presente *Addendum*, per il CNR-IRPI è il *Dott. Luigi Borrelli*.
4. Per gli aspetti scientifici di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale, il Segretario Generale potrà essere supportato, anche, da esperti tecnico-scientifici già consulenti della stessa Autorità.
5. L'eventuale sostituzione dei referenti di cui ai precedenti commi dovrà essere comunicata tempestiva



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica

Art. 6

(Regolamentazione del coinvolgimento di altri soggetti)

1. Al fine della realizzazione delle azioni ed attività programmate, il CNR-IRPI potrà avvalersi di altre Istituzioni e/o Enti scientifici, d'intesa con l'Autorità di Bacino Distrettuale, qualora si palesasse la necessità di approfondimenti ed analisi specifiche.
2. Le Parti predisporranno delle riunioni tecniche periodiche, previa convocazione, alle quali potranno essere invitati anche Istituzioni / Enti scientifici coinvolti.
3. Le Parti dovranno garantire, da parte dei soggetti avvalsi, l'osservanza delle disposizioni di cui all'*Accordo Quadro*, per come modificato dal presente *Addendum*.

Art. 7

(Rimborso spese e modalità di rendicontazione)

1. Gli eventuali movimenti finanziari tra le Parti si configurano solo come rimborso delle spese sostenute, dal momento che la cooperazione ai sensi dell'art. 15 della Legge del 7 agosto 1990, n. 241, non comporta remunerazione, ad eccezione di movimenti finanziari configurabili esclusivamente come ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici.
2. Le modalità di erogazione e di rendicontazione di somme riconosciute a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, debitamente rendicontate, avverranno nei limiti di spesa che saranno individuati negli appositi PTEOT allegati ai relativi *Accordi Operativi di Collaborazione*, di cui agli artt. 2 e 3 del presente *Addendum*.

Art. 8

(Visibilità, comunicazione e pubblicità)

1. Le Parti convengono di dare diffusione al presente atto ed alle iniziative da realizzare tramite i propri siti istituzionali, anche con azioni congiunte di comunicazione ed eventi divulgativi, concordandone preventivamente i relativi contenuti.
2. Le Parti declinano ogni responsabilità per un uso improprio dei dati forniti, ossia per le finalità diverse rispetto a quelle del presente atto.



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica

Art. 9

(Condivisione dati)

1. Le Parti, in considerazione delle proprie specifiche competenze, renderanno disponibili tutti i dati e le informazioni funzionali alle attività da realizzarsi nell'ambito dell'*Accordo Quadro*, per come modificato dal presente *Addendum*.

Art. 10

(Proprietà dei risultati)

1. I risultati delle attività svolte saranno di proprietà dell'Autorità di Bacino Distrettuale e del CNR-IRPI, fatti salvi i diritti di proprietà intellettuale e quelli derivanti dallo sfruttamento dell'invenzione che sono disciplinati dalle leggi vigenti in materia.
2. I dati appositamente acquisiti e utilizzati per lo svolgimento delle attività ed i loro risultati, essendo di natura riservata in quanto costituiscono elementi conoscitivi per l'elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale o suoi Stralci - il quale, ai sensi dell'art. 65 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione della acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato - non potranno essere comunicati dal CNR-IRPI a terzi e/o resi pubblici, se non previo accordo con l'Autorità di Bacino Distrettuale, così come ogni forma di pubblicità ed informazione sulle attività in corso dovrà essere programmata e realizzata con il consenso della stessa.
3. Fermo restando quanto sopra, qualora il CNR-IRPI intenda utilizzare i dati e i risultati dell'attività oggetto dell'*Accordo Quadro*, per come modificato dal presente *Addendum*, per pubblicare su riviste nazionali e/o internazionali o farne uso in congressi, dovrà darne preventiva comunicazione all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale al fine di concordare con la stessa Autorità le modalità per la pubblicazione ed i dati ritenuti riservati che non potranno essere divulgati; nelle pubblicazioni prodotte con dati e risultati dell'attività oggetto dell'*Accordo*, per come modificato dal presente *Addendum*, dovrà essere riportata menzione esplicita della stessa Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale secondo modalità concordate dalle parti.



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica

4. I risultati delle attività svolte in comune saranno di proprietà dell'Autorità di Bacino Distrettuale e del CNR-IRPI che potranno utilizzarli nell'ambito e per fini istituzionali propri, dandone reciproca comunicazione.

Art. 11

(Proroga all'Accordo Quadro)

1. Con il presente *Addendum* le *Parti* convengono di prorogare la durata dell'*Accordo Quadro* per ulteriori 5 (cinque) anni, salvo successive ulteriori proroghe, da concordarsi per iscritto tra le *Parti*. Il termine decorre dalla data di perfezionamento del presente *Addendum*, coincidente con la sottoscrizione da parte dell'ultimo firmatario.

Art. 12

(Modifiche all'Accordo)

1. È fatta salva la facoltà di proporre ulteriori modifiche all'*Accordo Quadro*, che, se accettate, saranno trasfuse in nuovi atti aggiuntivi o *addenda*, i quali andranno a costituire parte integrante dell'*Accordo Quadro di Collaborazione*.

Art. 13

(Recesso e Risoluzione)

1. Qualora per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, una delle *Parti* intendesse recedere unilateralmente dall'*Accordo Quadro*, per come modificato dal presente *Addendum*, dovrà darne preavviso scritto non inferiore a 6 (sei) mesi all'altra *Parte* esprimendo le motivazioni poste a base della volontà di recedere.

Art. 14

(Informativa e trattamento dei dati personali)

1. Le *Parti*, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal Codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30.06.2003, n. 196, e ss.mm.ii., danno atto di essersi reciprocamente informate di quanto statuito dalla già menzionata normativa europea. Confermano, assumendosene ogni responsabilità, di ben conoscere il Regolamento, il Codice nonché ogni provvedimento, emanato dal Garante per la protezione dei dati personali, rilevante rispetto alle attività oggetto del presente rapporto convenzionale



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica

2. Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e/o le informazioni sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività, in qualunque modo riconducibili all'*Accordo Quadro*, per come modificato dal presente *Addendum*, in conformità alle misure e agli obblighi di cui al Regolamento UE 2016/679.
3. Per le attività, i progetti, le iniziative e gli eventi di qualunque genere, che comportino trattamento di dati personali, e che venissero avviati in virtù dell'*Accordo Quadro*, per come modificato dal presente *Addendum*, le parti concordano che, di volta in volta, è loro cura definire i ruoli e provvedere alle eventuali nomine, stabilire le finalità e le modalità del trattamento nonché le misure di sicurezza da adottare in considerazione dei trattamenti da attuare.
4. Per l'Autorità di Bacino Distrettuale, il Titolare del trattamento dei dati è l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, contattabile al seguente indirizzo mail: protocollo@distrettoappenninomeridionale.it.
5. Per il CNR-IRPI, il Titolare del trattamento dei dati è il CNR-IRPI, contattabile al seguente indirizzo mail: protocollo.irpi@pec.cnr.it.

Art. 15

(Domicilio e Comunicazioni)

1. Ai fini e per tutti gli effetti del presente Accordo, le Parti eleggono il proprio domicilio:
 - l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale in Caserta, V.le Lincoln – Ex Area Saint Gobain (PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it)
 - il CNR-IRPI con sede in Perugia, alla via della Madonna lata n. 126 (PEC: protocollo.irpi@pec.cnr.it)
2. Eventuali modifiche del suddetto domicilio dovranno essere comunicate per iscritto ed avranno effetto a decorrere dalla intervenuta ricezione della relativa comunicazione.
3. Qualunque comunicazione tra le Parti, riguardante l'espletamento delle attività oggetto dell'*Accordo Quadro*, per come modificato dal presente *Addendum*, deve essere indirizzata ai referenti di cui all'articolo 5 ed effettuata mediante qualunque mezzo di trasmissione da cui risulti il mittente, il destinatario, il giorno e l'ora di ricezione.



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica

4. Ai fini del decorso dei termini per gli adempimenti derivanti dall'*Accordo Quadro*, per come modificato dal presente *Addendum*, ovvero dalla legge, le notifiche di decisioni o le comunicazioni delle Parti sono effettuate a mezzo raccomandata A/R inviate presso il domicilio eletto di cui al precedente comma 1, ovvero per via telematica agli indirizzi di posta elettronica certificata ivi indicati.
5. È onere di ciascuna Parte comunicare tempestivamente all'altra qualunque variazione dei recapiti precedentemente indicati. In mancanza di tale comunicazione, la parte diligente non assume alcuna responsabilità per l'eventuale mancato recapito delle comunicazioni inviate.

Art. 16

(Controversie e foro competente)

1. Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia possa sorgere in ordine all'interpretazione e all'applicazione dell'*Accordo* così come integrato dal presente *Addendum*, concordando di esperire preliminarmente un tentativo di conciliazione.
2. Ove il tentativo di conciliazione non riuscisse, le eventuali controversie saranno devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ai sensi dell'art. 133, lett. a) del Codice del processo amministrativo, di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Art. 17

(Spese ed oneri fiscali)

1. All'*Accordo* così come integrato dal presente *Addendum*, si applica la normativa del DPR n. 642/1972 relativa alla esenzione dall'imposta di bollo. Le parti firmatarie convengono che la presente convenzione è soggetto a registrazione solo in caso di uso, con spese a carico della Parte richiedente.

Art. 18

(Modalità di sottoscrizione)

1. Il presente atto è costituito da un unico originale elettronico e viene sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. n. 82/2005, come previsto dall'art. 15, comma 2-bis, della citata L. 7 agosto 1990 n. 241.



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica

Art. 19
(Clausola finale)

1. Il presente *Addendum* non altera in alcun modo le altre forme di collaborazione e di coordinamento già in essere tra le Parti, con particolare riferimento a quelle previste da disposizioni legislative e/o regolamentari.

Art. 20
(Norme di rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dall'*Accordo Quadro*, per come modificato dal presente *Addendum*, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia di accordi di collaborazione tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché le disposizioni di cui al Codice Civile e le norme contenute nelle direttive comunitarie.

Per accettazione e conferma.

Per l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il Segretario Generale

Dott.ssa geol. Vera Corbelli

Per l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (IRPI)

del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)

il Direttore

Dott. Tommaso Moramarco